



Segreteria Nazionale

sito internet: www.flpmic.it –

email: mic@flp.it

tel./fax: 06/67232892

tel. 06/67232364

Roma, 29 settembre 2026

COMUNICATO AI LAVORATORI

SICUREZZA SUL LAVORO: IMPEGNO QUOTIDIANO MA RISPETTO PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME

Di fronte al grave incidente che è costato la vita a un lavoratore, riteniamo doveroso ribadire con forza che la sicurezza sul lavoro non può essere considerata un tema secondario o un banale adempimento burocratico né può essere affrontata soltanto dopo che una tragedia si è verificata.

La tutela della salute e della sicurezza di chi lavora deve rappresentare una responsabilità quotidiana e condivisa, fondata sul rigoroso rispetto delle norme, sulla prevenzione dei rischi, sulla formazione, sulla disponibilità di strumenti e dispositivi adeguati e su controlli realmente efficaci. Ogni lavoratore deve poter svolgere la propria attività in condizioni di sicurezza e tornare a casa al termine della propria giornata di lavoro.

La FLP ha sempre posto la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori tra le proprie priorità, impegnandosi quotidianamente affinché le condizioni di lavoro siano adeguate e conformi alle norme. Attraverso il confronto con le Amministrazioni, la segnalazione delle criticità, l'attenzione alla prevenzione e alla tutela dei lavoratori, abbiamo sempre ritenuto che la sicurezza debba essere garantita prima che si verifichino incidenti e non soltanto invocata dopo una tragedia.

Questo impegno non nasce oggi e non è legato alla necessità di dare una risposta contingente a un fatto drammatico: è parte integrante dell'azione sindacale. Continueremo perciò a vigilare affinché nei luoghi di lavoro siano assicurate condizioni adeguate di sicurezza, le eventuali criticità vengano affrontate tempestivamente e le Amministrazioni assumano fino in fondo le proprie responsabilità.

In questo momento, tuttavia, di fronte alla morte di un lavoratore, il primo dovere è il rispetto per il dolore dei familiari e di quanti sono stati colpiti da una perdita così grave. In una circostanza tanto drammatica, ogni iniziativa deve essere accompagnata dalla massima sobrietà e dal senso di responsabilità che una tragedia di questa portata impone. Anche quando nasce da intenti legittimi di denuncia e di mobilitazione, qualunque iniziativa, per modalità e tempi, può essere percepita come strumentalizzazione di un evento tanto drammatico. È un rischio che, di fronte alla morte di un lavoratore, riteniamo debba essere evitato, nel massimo rispetto del dolore dei familiari.

Aggiungiamo che in una circostanza di tale delicatezza e drammaticità, le parole per

restituire la reale complessità della sicurezza nei luoghi di lavoro devono essere pesate con estrema attenzione e responsabilità. Stupiscono in tal senso le dichiarazioni rilasciate da una rappresentante della CGIL che, a margine dell'assemblea indetta a seguito del tragico evento che è costato la vita a un giovane lavoratore impegnato nell'installazione del nuovo impianto di illuminazione del Colosseo, ha detto: “I problemi principali sono che i monumenti sono aperti fino a 12 ore al giorno, soprattutto nel periodo estivo, e ci sono moltissime aperture ed eventi serali, quindi si arriva anche a 15-16 ore al giorno”.

Stando a questa singolare ricostruzione, le criticità legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro del Ministero della Cultura andrebbero ricondotte al mero monte ore giornaliero di apertura al pubblico dei siti monumentali ripensando di conseguenza l'orario di apertura di tutti gli altri servizi essenziali, dagli ospedali ai trasporti passando per la sicurezza e l'ordine pubblico garantiti 24 ore su 24.

E' appena il caso di sottolineare che la sicurezza non è materia da trattare “alla buona” con analisi a spanne ma un presidio complesso da garantire quotidianamente attraverso la prevenzione dei rischi, la disponibilità di strumenti idonei, la formazione, controlli realmente efficaci e il costante confronto con i datori di lavoro.

Inoltre, se per la CGIL il prolungamento dell'orario di apertura dei luoghi della cultura rappresenta la causa principale dei rischi per la sicurezza, ci chiediamo come si concili tale allarme con la sistematica sottoscrizione da parte della medesima sigla sia degli accordi annualmente rinnovati e sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali per l'apertura ordinaria dei musei articolata su 11 ore giornaliere sia dei molteplici accordi nazionali e locali su progetti di valorizzazione, conto terzi e D.L. 104.

Accordi che, in diversi contesti, disciplinano proprio l'estensione dell'orario di apertura e le aperture straordinarie di musei e siti archeologici, salvaguardando il principio fondamentale della libera e volontaria adesione dei lavoratori e garantendo adeguati standard operativi con la possibilità per il personale di un'ulteriore e legittima integrazione economica attraverso il salario accessorio.

A nostro avviso il contributo che le Organizzazioni Sindacali sono tenute a garantire per la sicurezza nei luoghi di lavoro è nella costante vigilanza, nella capacità di trasformare le segnalazioni dei lavoratori in azioni concrete e nel confronto con i datori di lavoro.

Dopo una morte sul lavoro le parole e i gesti devono lasciare spazio al cordoglio e al silenzio. Poi si ricomincia a lottare per la sicurezza dei lavoratori.

IL COORDINATORE GENERALE
(Rinaldo Satolli)

IL VICE COORDINATORE GENERALE
(Rosario Greco)



Via del Collegio Romano, 27 –
00186 Roma

